

Marzo 2006

Sommario:

- Camp. Naz. Sci
- Settimana dello sci

**VISITATE IL
NOSTRO SITO:**

www.unict.it/adduc/



"UNA SFOLGORANTE DOZZINA"

Basta rivolgere il pensiero al cinema e, con qualche ritocchino, ecco pronto un bel titolo per l'avventura di cui ho sentito solo parlare, purtroppo. Mi riferisco al 22° Campionato Nazionale di Sci che, quest'anno, si è svolto nel Comprensorio sciistico di Brunico, in Trentino.

La nostra carovana era composta di ben 125 partecipanti che, per fortuna, non sono arrivati su di un barcone altrimenti, a causa del numero, sarebbero stati scambiati per clandestini in cerca di fortuna. Ma poiché avevano in tasca euro sonanti, sono stati "accettati" come turisti e sistemati in due alberghi molto accoglienti, dotati di ogni comfort e possibilità di svago. Questa sistemazione, però ha creato non poche seccature ai nostri organizzatori che si

sono fatti in quattro per ovviare ad ogni inconveniente. Per fortuna, i Dirigenti avevano programmato di trattenerne i pullman che avevano accompagnato i gitanti sul posto e così, le difficoltà legate agli spostamenti, sono state affrontate con maggiore serenità.

Tra questi "clandestini", ve ne erano 17 che con il loro impegno agonistico e con i risultati ottenuti (individuali e di gruppo) hanno elevato l'Ateneo catanese al posto 11° su 25 Università partecipanti. Chi legge deve tener conto della latitudine di provenienza e così si renderà maggiormente conto della portata del risultato.

Hanno conquistato ben 7 medaglie di categoria e la prova relativa allo sci nordico è stata superlativa.

A proposito del fondo, c'è da sottolineare che, a differenza degli altri anni, i "discesisti" resisi conto dell'importanza del cumulo dei punti, hanno calzato gli "sci stretti" ed hanno partecipato (con grande sollazzo!) alle gare nordiche. In definitiva, si può affermare che, oltretutto, abbiamo raggiunto un altro traguardo: la nascita del vero spirito di squadra.

Achille Preda



RICORDI DELLA "SETTIMANA DELLO SCI" 2006

Per il periodo che andava dal 4 al giorno 11 marzo 2006, avevamo annunciato la "Settimana dello Sci" a Montgenèvre ma un malinteso ci ha convinti ad abbandonare la Francia (l'energia non c'entra) e a ripiegare su Pozza di Fassa, in Trentino, che altre volte ci aveva pienamente soddisfatti.

Infatti, è stata una stupenda settimana di stupendo sci lungo le piste dolomitiche.

Una settimana splendida anche perché il numero limitato di partecipanti (20 persone) ci ha permesso di sciare tutti insieme e godere appieno (quasi) di questa vacanza invernale in Val di Fassa.

Dico "quasi" perché Nello Torrisi, ha pensato bene di portare con sé anche le figlie, una delle quali - Giuliana - ha un bimbo di quattro mesi che non ha potuto (o voluto) parcheggiare da nessuna parte e quindi anche quest'ultimo ha fatto parte della nostra comitiva; avevamo già stabilito i turni per accudirlo quando "il nonnino" si è procurato una lieve distorsione e così ha avuto lui solo (l'egoista!) il piacere di fare da baby sitter.

Figuratevi il dispiacere della mamma!

Mai e poi mai avrebbe sperato tanto!

Tanta indipendenza, tante piste e tanta neve al posto di pappe e pannolini vari.

Ho raccontato il caso di Nello Torrisi e del suo nipotino ma potrei raccontare un aneddoto per ognuno di coloro con i quali ho trascorso questo - purtroppo breve - periodo; ho questa possibilità perché, ripeto, eravamo in pochi. Senza voler fare un torto a nessuno, sento l'esigenza di parlare di una persona, che, sebbene l'abbia avuto diverse volte come compagno di sci, in questa occasione ho avuto modo di conoscerlo molto meglio e senza correre il rischio di esagerare, ritengo di poterlo definire eccezionale. Il suo nome è Nino Spampinato e chi frequenta il nostro Etna lo conosce come "Nino 'u mericu"; quasi ottantenne, un vero decano della montagna e dello sci. Mi piace parlare di lui perché mi ha sorpreso la sua instancabile voglia di essere, il suo amore per le discese innestate, il suo piacere di stare con gli amici, ma soprattutto mi ha sorpreso la grande vitalità che ha sprigionato nei giorni in cui abbiamo sciato. Mai un'esitazione, mai un tentennamento, non si è mai tirato indietro, è sempre stato il primo ad iniziare una discesa e l'ultimo a smettere di sciare. Alla fine di una giornata faticosa aveva ancora fiato per chiedere "che si fa domani?" oppure "Gnazzuu, fai 'u seggiu de catti". Nino merita tutta la mia ammirazione.

Credo che sia un vero un esempio di vita e per questo esempio, lo ringrazio.

Ho trascurato di parlare di sci e di com'è trascorsa la settimana ma chi è stato a sciare sui "Monti Pallidi" sa già di cosa si tratta: piste splendide, neve croccante, paesaggio incantevole e sole splendente.

Sono tutti elementi che arricchiscono e che contribuiscono ad incrementare il bagaglio delle esperienze positive.

Noi dell'Adduc vi invitiamo a partecipare almeno un paio di volte l'anno: fatelo.

Ignazio Sorbello

